

ROVINE / RUINS

A DEFEATED PEOPLE

Un popolo sconfitto
Humphrey Jennings
UK, 1946, b-n / b-w, 18'

Subito dopo la fine della guerra, la Germania è completamente distrutta, anche grazie alla decisione degli Alleati di concentrarsi sulla distruzione delle comunicazioni (compresi i ponti) nell'ultima fase della guerra. Nelle città in rovina, i tedeschi cercano nelle bacheche notizie sui loro parenti. I senzatetto sono numerosi e la gente cucina per strada. Consiglieri tedeschi incontrano gli ufficiali britannici nel tentativo di risolvere il problema della fame e delle malattie. Un documentario sulla gestione della zona occupata dagli inglesi in Germania alla fine della Seconda guerra mondiale.

Immediately after the end of the war, Germany lies in ruins, not least thanks to the Allies' decision to focus on destroying communications (including bridges) in the last phase of the war. In their ruined towns, Germans scour notice boards for news about their relatives. Homelessness is rife, with people cooking in the open. German councillors meet British officers in efforts to resolve the impending issue of starvation and disease. A documentary film about the government of the British occupied zone of Germany at the end of World War II.

GERMANIA ANNO ZERO

Germany Year Zero
Roberto Rossellini
I - DE - F, 1948, b-n / b-w, 78'

*copia proveniente da/copy from CSC - Cineteca Nazionale

"Nel 1947 ero a Parigi, ed ebbi l'idea di chiedere al governo francese l'autorizzazione a recarmi a Berlino per girarvi un film sulla Germania dopo l'armistizio: Germania anno zero doveva essere la terza pala del trittico sulla guerra... Arrivai a Berlino in marzo, in auto; verso le cinque del pomeriggio, al tramonto del sole... Mi inoltra per un'ampia strada; all'orizzonte, unico segno di vita, un grande cartello giallo... 'Bazar Israel'. I primi ebrei erano rientrati a Berlino, era proprio il simbolo della fine del nazismo. L'ospitalità dei quattro occupanti mi permise di frugare dappertutto e di ritornare a Parigi con un'idea molto chiara in testa del film. I tedeschi erano degli esseri umani come tutti gli altri: che cosa aveva potuto portarli a un simile disastro? Una falsa morale, essenza stessa del nazismo, l'abbandono dell'umiltà per il culto dell'eroismo, l'esaltazione della forza piuttosto che della debolezza, l'orgoglio contro la semplicità? Perciò scelsi di raccontare la storia di un fanciullo, di un essere innocente che la distorsione di un'educazione utopistica spinge a compiere un crimine credendo di fare un gesto eroico." (R. Rossellini, in L'avventurosa storia del cinema italiano, a cura di F. Faldini, G. Fofi, Milano, Feltrinelli, 1979)

"In 1947 I was in Paris, and I had the idea of asking the French government for permission to go to Berlin to make a film about Germany after the armistice: Germany Year Zero was to be the third blade of the triptych on the war... I arrived in Berlin in March, by car; around five in the afternoon, at sunset... I entered a wide street; on the horizon, the only sign of life, a large yellow sign... 'Bazar Israel'. The first Jews had returned to Berlin; it was the very symbol of the end of Nazism. The hospitality of the four occupants allowed me to rummage around everywhere and return to Paris with a very clear idea in my head for the film. The Germans were human beings like everyone else: what could have led them to such a disaster? A false morality, the very essence of Nazism, the forsaking of humility in favour of the cult of heroism, the exaltation of strength rather than weakness, pride against simplicity? That is why I chose to tell the story of a child, of an innocent being whom the distortion of a utopian upbringing drives to commit a crime believing he is performing a heroic gesture." (R. Rossellini, in L'avventurosa storia del cinema italiano, ed. by F. Faldini, G. Fofi, Milan, Feltrinelli, 1979)

36. TSFF GOES TO GORIZIA

con il contributo di /
with the support of
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

con la collaborazione di /
in collaboration with
Associazione Culturale èStoria
Filmoteka Narodowa
Kinemax
Università di Udine - Centro
Polifunzionale di Gorizia
CinemARTa - Ca' Foscari,
Venezia

British Film Institute
Centrul Național al
Cinematografiei
DEFA-Filmverleih Deutsche
Kinemathek - Museum für Film
und Fernsehen
DEFA-Stiftung
Fondazione Centro
Sperimentale di
Cinematografia - Cineteca
Nazionale
Hrvatski državni arhiv
INA-Institut national de
l'audiovisuel
Library of Congress
Národní filmový archiv
Nemzeti Filmintézet
Magyarország
The U.S. National Archive and
Records Administration
Video & Film Solutions

INGRESSO LIBERO / FREE ENTRANCE

tutti i film hanno sottotitoli italiani e inglesi / all films have Italian and English subtitles



organizzazione generale /
organised by
Alpe Adria Cinema

presidenza / president
Monica Goti

direzione artistica /
artistic director
Nicoletta Romeo

curatore / curator
Francesco Pitassio

ricerca filmica / film research
Miriam Bresolin

produzione / production
Max Mestroni

amministrazione /
administration
Federica Rigante

segreteria organizzativa /
secretariat
Patrizia Giofrè, Alberta Mutti,
Elisa Rossetto

schede film / editorial staff
Tiziana Ciancetta con
la collaborazione di / in
collaboration with Michele
Boselli, Francesca Dolzani

concept e layout grafico /
graphic layout
Gianluca Pisacane

servizi tecnici /
technical management
Luca Luisa

sottotitoli /
electronic subtitles
Underlight di / by Evelyn
Dewald
con la collaborazione di /
in collaboration with
Pamela Percavassi, Betina L.
Prenz, Sara Cechet Woodcock,
Matteo di Franza, Anna Maria
Perissutti

ufficio stampa / press office
Federica Marchesich

social media
Fosca Pozzar in collaborazione
con / in collaboration with
Allegra Palù e Rebecca Sillani

webmaster
Christian Jugovac

immagine / image
Monika Bulaj

si ringraziano /
acknowledgments
Associazione Culturale èStoria
(Adriano Ossola, Alessandra Zini);
Kinemax (Giuseppe Longo,
Martina Pizzamiglio);
Università di Udine - Centro
Polifunzionale di Gorizia;
Politiche Giovanili - Comune
di Gorizia; Massimo Tria

36. TSFF GOES TO GORIZIA

20 - 21 / 03 / 2025
KINEMAX, GORIZIA



RETROSPETTIVA: 1945. LA GUERRA È FINITA? TRAUMI, ROVINE, RICOSTRUZIONE

Dagli archivi mondiali, capolavori di finzione e documentari realizzati nel secondo dopoguerra, per comprendere un'epoca di disperazione e speranza.

RETROSPECTIVE: 1945. IS THE WAR OVER? TRAUMAS, RUINS, RECONSTRUCTION

From the world's film archives, a selection of fictional masterpieces and documentaries made after World War II, to better understand an era of despair and hope.



Capitale europea della cultura Nova Gorica-Gorizia 2025
Nova Gorica-Gorizia European Capital of Culture

PROGRAMMA PROGRAMME

KINEMAX, 20 MARZO / MARCH 2025

16.00 - introduce / introduced by Paolo D'Andrea
ROVINE / RUINS

A DEFEATED PEOPLE
Un popolo sconfitto
Humphrey Jennings
UK, 1946, b-n / b-w, 18'
v.o. inglese / English o.v.

GERMANIA ANNO ZERO
Germany Year Zero
Roberto Rossellini
I - DE - F, 1948, b-n / b-w, 78'
*copia da/copy from CSC - Cineteca Nazionale
v.o. tedesca - inglese - francese /
German - English - French o.v.

18.30 - introduce / introduced by Silvia Inaudi
INFANZIA / CHILDHOOD

SEEDS OF DESTINY
I semi del destino
Gene Fowler Jr.
USA, 1946, b-n / b-w, 21'
v.o. inglese / English o.v.

**KINDER SUCHEN IHRE ELTERN
(DER AUGENZEUGE 1946/12)**
Bambini in cerca dei loro genitori /
Children searching for their parents
(Der Augenzeuge 1946/12)
DE (Zona di occupazione sovietica /
Soviet occupation zone),
1946, b-n / b-w, 1'19"
v.o. tedesca / German o.v.

VALAHOL EURÓPÁBAN
È accaduto in Europa / Somewhere in Europe
Géza von Radványi
H, 1947, b-n / b-w, 104'
v.o. ungherese / Hungarian o.v.

KINEMAX, 21 MARZO / MARCH 2025

15.30 - introduce / introduced by Andrea Zannini
RITORNI / HOMECOMING

LE CHANTIER SUR LES RUINES
Il cantiere sulle rovine / Building on the Ruins
Tony Leenhardt
F, 1946, b-n / b-w, 24'
v.o. francese / French o.v.

IRGENDWO IN BERLIN
Da qualche parte a Berlino / Somewhere in Berlin
Gerhard Lamprecht
DE (Zona di occupazione sovietica /
Soviet occupation zone), 1946, b-n / b-w, 85'
v.o. tedesca / German o.v.

17.45 - introduce / introduced by Francesco Pitassio
CAMPI / CAMPS

MAJDANEK. CMĘTARZYSKO EUROPY
Majdanek. Cimitero d'Europa / Majdanek. Europe's Cemetery
Aleksander Ford
PL, 1944, b-n / b-w, 24'
In collaborazione con / In collaboration
with Filmoteka Narodowa (Varsavia / Warsaw)
v.o. polacca / Polish o.v.

JASENOVAC
Gustav Gavrin, Kosta Hlavaty
Jugoslavia / Yugoslavia, 1945, b-n / b-w, 15'
v.o. serbo-croata / Serbo-Croatian o.v.

DALEKÁ CESTA
Il viaggio lontano / Distant Journey
Alfréd Radok
CZ, 1948, b-n / b-w, 104'
v.o. ceca / Czech o.v.

20.30 - introduce / introduced by Mila Orlić
CONFINI / BORDERS

CONFINI DI DOLORE
Boundaries of Grief
I, 1945-1947, b-n / b-w, 9'
v.o. italiana / Italian o.v.

VES V POHRANIČÍ
Il villaggio sul confine / Border Village
Jiří Krejčík
CZ, 1948, b-n / b-w, 88'
v.o. ceca / Czech o.v.

INFANZIA / CHILDHOOD

SEEDS OF DESTINY

I semi del destino

Gene Fowler Jr.

USA, 1946, b-n / b-w, 21'

Il film mostra le atrocità commesse dai nazisti e dai giapponesi, la devastazione del dopoguerra e i primi sforzi di soccorso. Si concentra soprattutto sulla situazione dei bambini che si trovano nelle città bombardate, nei campi profughi, negli ospedali di fortuna e in altri luoghi, subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Seeds of Destiny ha vinto l'Oscar come Miglior cortometraggio documentario nel 1947.

The film surveys the atrocities committed by the Nazis and Japanese, the devastation that followed World War II, and the initial relief efforts. It primarily highlights the struggle of children living in bombed-out cities, refugee camps, makeshift hospitals, and other locations immediately after the war ended.

Seeds of Destiny won the Academy Award for Best Documentary Short Film in 1947.

KINDER SUCHEN IHRE ELTERN

Bambini in cerca dei loro genitori /

Children searching for their parents (Der Augenzeuge 1946/12)

DE (Zona di occupazione sovietica / Soviet occupation zone), 1946, b-n / b-w, 1' 19"

Der Augenzeuge (Il testimone oculare) era il cinegiornale della Zona di occupazione sovietica in Germania e successivamente della Repubblica Democratica Tedesca, prodotto dalla società cinematografica statale DEFA. Della durata di 15 minuti, venne diffuso dal 19 febbraio 1946 al 19 dicembre 1980. Dall'edizione n. 12 del 1946, il cinegiornale iniziò con una nuova rubrica, della durata di 1 minuto circa, dal titolo "Kinder suchen ihre Eltern" (Bambini in cerca dei loro genitori). Si trattava di un'iniziativa che aveva lo scopo di riunire bambini rimasti soli a causa della guerra con i loro genitori. La rubrica venne chiusa nel 1949.

Der Augenzeuge (The Eyewitness) was the newsreel produced during the Soviet Occupation Zone in Germany and later in the German Democratic Republic. It was created by the state-owned film company DEFA and had a runtime of 15 minutes. The newsreel aired from 19 February 1946 to 19 December 1980. In its 12th edition, a new segment titled "Kinder suchen ihre Eltern" (Children Searching for Their Parents) was introduced, lasting about one minute. This segment focused on helping children who had been separated from their families due to the war to reconnect with their parents. However, this segment was discontinued in 1949.

VALAHOL EURÓPÁBAN

È accaduto in Europa / Somewhere in Europe

Géza von Radványi

H, 1947, b-n / b-w, 104'

Fine della Seconda guerra mondiale. Un gruppo di ragazzi orfani, affamati e ribelli, vaga per le strade distrutte dalle bombe, rubando e saccheggiando. Si imbattono in un castello in rovina ma ben fornito che a prima vista sembra disabitato. In realtà ci vive il signor Péter Simon, famoso direttore d'orchestra disgustato dalla vita. A poco a poco, passo dopo passo, tra i ragazzi e quell'uomo dal cuore puro si sviluppa un senso di affiatamento, persino di amicizia. Quando vengono scoperti dagli abitanti del luogo, i ragazzi e Péter dovranno lottare per difendere la loro nuova casa comune. Il film fu presentato al Festival di Locarno nel 1948.

End of the Second World War. Orphaned, starving, feral children roam the bombed streets, stealing and looting. They stumble across a ruined yet well-provisioned castle that at first sight appears uninhabited, but it does have a resident: Péter Simon, the famous conductor disgusted by life. Gradually, step by step, some sense of fellowship, even friendship evolves between the children and the pure-hearted man. When the locals hear of their existence, Péter and the children join forces in defence of their new home.

The film was presented at the Locarno Film Festival in 1948.

RITORNI / HOMECOMING

LE CHANTIER SUR LES RUINES

Il cantiere sulle rovine / Building on the Ruins

Tony Leenhardt

F, 1946, b-n / b-w, 24'

Un film sulla ricostruzione della Francia dopo la Seconda Guerra Mondiale, vista attraverso gli occhi di un prigioniero francese che torna al suo villaggio. Il commento si concentra sul dovere di gratitudine nei confronti degli Stati Uniti e traccia un parallelo con la ricostruzione avvenuta nel nord e nell'est Francia dopo la Prima guerra mondiale, ricostruzione alla quale, anche in quel caso, parteciparono gli americani. Il film traccia anche un parallelo tra le città e le regioni devastate dalla guerra e quelle stesse città e regioni nel loro splendore prebellico.

A film about the reconstruction of France after World War II, seen through the eyes of a French prisoner returning to his village. The commentary focuses on the duty of gratitude to the United States and draws a parallel with the reconstruction that took place in the North and East of France after World War I, in which the Americans also participated. The film also draws a parallel between the cities and regions devastated by the war and those same cities and regions in their pre-war splendor.

IRGENDWO IN BERLIN

Da qualche parte a Berlino / Somewhere in Berlin

Gerhard Lamprecht

DE (Zona di occupazione sovietica / Soviet occupation zone), 1946, b-n / b-w, 85'

Nella città distrutta dalla guerra, i bambini trasformano la miseria in virtù e le macerie in un fantastico campo giochi. Sui resti di una grande autorimessa, il piccolo Gustav e sua madre aspettano con ansia il ritorno del padre, prigioniero di guerra. La gioia nel vederlo si tramuta ben presto in una grande delusione: l'uomo, infatti, è fisicamente e psicologicamente distrutto, tanto che i bambini, e in particolare il leader del gruppo, lo soprannominano "sporco rammollito". In questa situazione solo Willi cerca di aiutare Gustav, ma la sua generosità gli costa la vita. Dopo il tragico incidente, i bambini capiscono di aver sbagliato e si danno da fare per aiutare il padre di Gustav a riprendersi.

In the city destroyed by war, children turn misery into virtue and rubble into a fantastic playground. On the ruins of a large garage, little Gustav and his mother anxiously await the return of their father, a prisoner of war. The joy at seeing him again soon turns into great disappointment: the man is physically and psychologically destroyed, so much so that the children nickname him "dirty softy". Only Willi tries to help Gustav, but his generosity costs him his life. After the tragic accident, the children realise they have made a mistake and set out to help Gustav's father recover.



IRGENDWO IN BERLIN Gerhard Lamprecht

CAMPI / CAMPS

MAJDANEK. CMENTARZYSKO EUROPY

Majdanek. Cimitero d'Europa / Majdanek. Europe's Cemetery

Aleksander Ford

PL, 1944, b-n / b-w, 24'

In collaborazione con / In collaboration with Filmoteka Narodowa (Varsavia / Warsaw)

La storia del campo di concentramento nazista di Majdanek, situato vicino a Lublino, in Polonia. Il materiale girato dai cineoperatori polacchi e sovietici, subito dopo la liberazione del campo di sterminio tedesco, restituisce un quadro sconvolgente delle atrocità naziste e delle esecuzioni di massa perpetrate nel campo. Il film include anche frammenti di testimonianze dei criminali di guerra che non riuscirono a fuggire da Lublino, oltre a quelle dei sopravvissuti.

One of the first Polish documentaries made after the Second World War in July 1944, exploring the history of the Nazi concentration camp at Majdanek, located near Lublin, Poland. The footage gathered by Polish and Soviet cameramen immediately after the liberation of the German death camp presents a shocking portrayal of Nazi atrocities, mass executions, and industrialised extermination. The film also includes fragments of testimonies from the perpetrators who failed to escape Lublin, as well as testimonies from survivors.

JASENOVAC

Gustav Gavrin, Kosta Hlavaty

Jugoslavia / Yugoslavia, 1945, b-n / b-w, 15'

È il primo film prodotto nella Jugoslavia post-bellica e documenta le atrocità commesse nel campo di concentramento di Jasenovac, il più grande della Croazia, durante la Seconda guerra mondiale, tristemente noto per la sua estrema brutalità. Il documentario include materiale diffuso dagli Ustaša per smentire le voci sulle atrocità commesse: scene di prigionieri al lavoro e altre immagini a supporto del presunto "trattamento umano" riservato ai detenuti. Questi materiali, ritrovati dopo la liberazione del campo, sono stati poi utilizzati insieme alle riprese effettuate subito dopo la liberazione.

Jasenovac is the first film produced in post-war Yugoslavia and documents the atrocities committed at the Jasenovac concentration camp, the largest in Croatia during World War II, infamously known for its extreme brutality. The documentary includes footage released by the Ustaša to counter the rumours of atrocities committed: scenes of prisoners at work and other images intended to support the alleged "humane treatment" of detainees. This material, discovered after the camp's liberation, was later used alongside footage filmed shortly after the camp was freed.

DALEKÁ CESTA

Il viaggio lontano / Distant Journey

Alfréd Radok

CZ, 1948, b-n / b-w, 104'

Film di finzione che utilizza anche immagini documentarie, Daleká cesta racconta la storia di Hana, una dottoressa che, con l'arrivo dei nazisti, viene licenziata dalla clinica in cui lavora in quanto ebrea. È sposata in matrimonio misto con il collega Bureš, e per questo motivo riesce per un po' a sfuggire alla deportazione nel ghetto di Terezín. Ma alla fine, anche Hana dovrà affrontare lo stesso destino della sua famiglia...

Combining fiction and documentary, the film tells the story of doctor Hana who, with the arrival of the Nazis, is dismissed from the clinic where she works because she is Jewish. As a Jew living in a mixed marriage with her colleague Bureš, she does for a time escape deportation to the Terezin ghetto. But in the end, even Hana has to face the same fate as her family...

CONFINI / BORDERS

CONFINI DI DOLORE

Boundaries of Grief

I, 1945-1947, b-n / b-w, 9'

Documentario INCOM che mostra i nuovi confini dell'Italia all'indomani della Seconda guerra mondiale. Dalla Francia, con i nuovi territori acquisiti di Briga e Tenda, fino a Pola, Trieste e Gorizia, e le vicissitudini sui confini orientali con gli eserciti degli Alleati. Soldati americani tracciano una linea bianca di confine nella regione di Gorizia: case, marciapiedi e binari ferroviari si ritrovano tagliati a metà, per separare l'Italia dalla Jugoslavia. "Ecco cosa nasce quando si riproduce sulla crosta terrestre un disegno fatto su una carta geografica", commenta la voce narrante.

INCOM documentary showing the new borders of Italy in the aftermath of the Second World War. From France, with the newly acquired territories of Brig and Tende, to Pola, Trieste and Gorizia, and the events on the eastern borders with the Allied armies. American soldiers draw a white border line in the region of Gorizia: houses, pavements and railway tracks are split in half, separating Italy from Yugoslavia. "This is what happens when one reproduces on the Earth's surface a drawing made on a map," comments the narrator.

VES V POHRANIČI

Il villaggio sul confine / Border Village

Jiří Krejčík

CZ, 1948, b-n / b-w, 88'

Dopo la Seconda guerra mondiale, il primo colono ad arrivare nel villaggio di confine di Severov, per rilevare una segheria abbandonata, viene ucciso da uno sconosciuto. L'assassino si impossessa dei documenti del morto e diventa il capo della segheria. Contemporaneamente, la famiglia del fruttivendolo praghese Pavlas si trasferisce nel villaggio, seguita da altre famiglie. Pavlas viene eletto presidente dell'autogoverno locale e cerca di risolvere tutti i problemi del villaggio. Organizza il lavoro di raccolta su tutti i campi del villaggio, ma alcuni vicini non lo gradiscono. Mentre la gente del villaggio lavora duramente, il falso direttore della segheria commercia al mercato nero con i contrabbandieri tedeschi. Con il suo modo di fare così sicuro di sé, egli inganna così bene alcuni dei coloni che vogliono vederlo a capo del villaggio. Tuttavia, Pavlas non si lascia scoraggiare dalla diffidenza dei suoi concittadini e continua il suo lavoro, anche a rischio della propria vita.

After the Second World War, the first settler coming to the border village of Severov, to take over a deserted sawmill is killed by an unknown man. The killer takes possession of the dead man's papers and becomes the head of the mill. The family of the Prague greengrocer Pavlas moves to the village at the same time, followed by other families. Pavlas is voted chairman of the local self-government and tries to solve all the village's problems. He organizes the harvest work on all the fields belonging to the village but some of the neighbours don't like this. While the village people work hard, the false sawmill manager trades on the black market with German smugglers. With his self-assured manner, he deceives some of the settlers so well that they want to see him as the head of the village. However, Pavlas remains undeterred by the mistrust of his fellow villagers and continues his work, even at the risk of his life.



VES V POHRANIČI Jiří Krejčík